



motociclisti motivati e preparati che supera le 8000 unità. Anche l'Italia si fregia di essere parte attiva di questo movimento, con la nascita di un Chapter nel Nord d'Italia e presto con una sede anche a Piacenza. Noi organizziamo conferenze per sensibilizzare le persone sul tema degli abusi e sempre in collaborazione con le questure e le Istituzioni che a vario titolo si occupano di abusi sui minori».

E tra i rappresentanti delle Istituzioni nel corso della conferenza piacentina intitolata "Abusi sui minori - L'accertamento dei reati, la terapia, il recupero, la collaborazione tra soggetti coinvolti: autorità giudiziarie, forze dell'ordine, servizi sociali, associazioni a tutela dell'infanzia" ce n'è stato anche uno davvero autorevole. In realtà questo personaggio non ha partecipato fisicamente all'evento, ma ha inviato un messaggio. L'uomo misterioso è il presidente della Camera Gianfranco Fini, che ha scritto in una nota battuta dal consigliere capo della segreteria del presidente della Camera dei deputati, Alberto Solia: «Il presidente desidera, per mio tramite, esprimere il suo auspicio affinché questa iniziativa possa contribuire a sensibilizzare le Istituzioni e la società civile sulla necessità di garantire un impegno sempre più forte e costante volto a proteggere i minori di qualsiasi forma di abuso fisico e psichico, tutelando, al contempo, il loro diritto ad una crescita sana e serena».

La missiva è stata letta solo alla fine di una lunga discussione sulle tematiche, sempre attuali, dell'abuso sessuale ai danni dei minori, nelle



Nelle foto, alcuni momenti del convegno "Abusi sui minori" andato in scena ieri nell'aula magna della Scuola di Polizia

sue varie manifestazioni patologiche, cliniche e sociali, intra ed extrafamiliari. Dopo i saluti del consigliere regionale del Pdl Andrea Pollastri e dell'assessore comunale al Sociale Giovanna Palladin (assente l'onorevole della Lega Nord Massimo Polledri, che ha comunque inviato un messaggio), si è entrato nel vivo del convegno: gli interventi dei relatori hanno toccato le varie sfaccettature del problema: dall'accertamento del reato da parte dell'Autorità Giudiziaria, all'inserimento dei minori nelle strutture idonee; dal percorso

terapeutico ai i rapporti tra Autorità Giudiziaria e Servizi Sociali, fino alla collaborazione delle associazioni a tutela dell'infanzia.

«Nella questura di Piacenza - ha commentato Stefano Vernelli, commissario capo della squadra mobile - la sezione specializzata in reati commessi e perpetrati ai danni di minori è composta da sei persone, due delle quali si occupano degli aspetti più propriamente sociali. Nel 2010 nella nostra città ci sono stati solo due casi di violenza sessuale, di più sono stati quelli di maltrattamenti. La

maggior parte delle violenze è avvenuta in famiglia». Oltre a questi dati nel suo intervento Vernelli ha analizzato le modalità di intervento delle forze dell'ordine in casi di abuso su minori, dalla notizia di reato agli strumenti di tutela, nozioni utili soprattutto ai tantissimi avvocati ed assistenti sociali in platea.

A parlare, invece, dell'aspetto più prettamente giuridico dell'abuso è stato Marco Monzani: «Quello su cui si vuole puntare - ha detto il criminologo - è l'applicazione delle misure di sicurezza nei confronti di pedo-

fili che prescindano dalla sanità mentale».

Del ruolo di testimone del bambino abusato ha parlato infine Fabio Benatti: «E' fondamentale la raccolta della testimonianza - ha concluso lo psicologo - Bisogna porre le domande giuste (molti colpevoli sono stati assolti perchè le parole del bambino non sono state considerate attendibili), far uscire il prima possibile il piccolo dal procedimento giudiziario, tutelarlo e lavorare per eliminare il trauma».

Antonella Larotonda